

NEL PALAZZO REALE (OGGI ALLE ORE 17) INIZIANO GLI «INCONTRI»

# La sua ricerca ispirò Marconi

Vita e opere di Riccardo Felici saranno illustrate dal professor Vergara Caffarelli

Servizio di

Beatrice Bardelli

In tempi di commemorazioni al grande Guglielmo Marconi, l'università di Pisa non poteva non ricordare un altro grande uomo di scienza, Riccardo Felici, che scelse la nostra città come luogo ideale per le proprie ricerche che apriranno la strada allo studio di quei campi elettromagnetici di cui si servirà, qualche decennio dopo, proprio l'inventore del telegrafo senza fili. Per dare il senso, soprattutto ai giovani, di come la scienza, il metodo scientifico ed il tipo di ricerca, si siano evoluti dalla prima metà dell'Ottocento (Felici nacque a Parma nel 1819 e morì a S. Alessio nel 1902), ad oggi il professor Roberto Vergara Caffarelli, docente di relatività e storia della fisica nel nostro ateneo, illustrerà questo pomeriggio, alle ore 17, nella sede del Palazzo Reale, la biografia e l'attività di questo scienziato a cui è stata dedicata una bella mostra (aperta fino a sabato 15 maggio, dalle 9 alle 14) nella stessa Sala Ceci. Riccardo Felici arrivò a Pisa, ventenne, nel 1840, attratto dalla fama del nostro ateneo dove, l'anno precedente, per volontà di Leopoldo II, si era svolta la Prima riunione degli scienziati italiani. Ed



Riccardo Felici

aveva la ferma intenzione di laurearsi nell'indirizzo fisico. Trovò un alloggio in Borgo Stretto presso il trattore Benetti e si immerse, con passione e determinazione, sui libri. Suoi docenti ed esaminatori furono, tra gli altri, Luigi Pacinotti (padre di Antonio, l'inventore del famoso «anello di Pacinotti»), Ferdinando Foggi e Pietro Obici con i quali il giovane Felici riuscì a sostenere tutti gli esami nel giro di due soli anni e mezzo laureandosi il 12 luglio del '43. I laboratori che la facoltà di scienze matematiche gli offriva erano il suo luogo ideale di ricerca. Qui nacquero le sue teo-

”  
Era stato anche allievo di Pacinotti. Evoluzione delle teorie su dinamo ed elettromagnetismo

”  
Allo scienziato sarà dedicata un'interessante mostra: resterà aperta fino a sabato 15 maggio

rie (pubblicate fin dal '44) sugli studi che stavano portando avanti anche i fisici tedeschi sul fenomeno dell'induzione di corrente. In pratica, gli studi e gli esperimenti in laboratorio di Felici creano le basi per comprendere oggi l'evoluzione della ricerca che genererà il motore elettrico e la dinamo, da una parte, e, dall'altra, la teoria dell'elettromagnetismo. «All'epoca in cui Felici faceva le sue ricerche — spiega il professor Vergara — non si sapeva neanche che esistevano le cariche elettriche, non esisteva alcuna unità di misura. Allora si parlava genericamente di fluidi, di

masse elettriche, ma non si sapeva che cosa avevano a che fare con la materia. Ne si conoscevano i campi elettromagnetici di cui si parla tanto oggi con Marconi». Il Felici fu uno dei fondatori della società italiana di fisica e creò la prima rivista di fisica in Italia, «Nuovo Cimento» che donò poi alla società nel 1897. Ma il Felici non era stato solo un grande scienziato. La sua passione politica lo portò a combattere come tenente nella battaglia di Curtatone e Montanara insieme ai suoi ex professori. Suo allievo sarà Antonio Pacinotti che descrisse la propria invenzione (la dinamo) proprio su «Nuovo Cimento» nel 1864. L'iniziativa della conferenza «Incontri a Palazzo» è organizzata dalla Sezione didattica del museo nazionale di San Matteo e terminerà l'8 giugno. Hanno contribuito il comune di Pisa, la Provincia e l'associazione Amici dei Musei e dei Monumenti pisani. Nel corso del ciclo sono previsti, con cadenza settimanale, gli interventi di studiosi pisani per nascita o per interessi, chiamati ad affrontare argomenti di varie discipline (archeologia, iconologia, critica d'arte ecc.) e tutti accomunati dall'aver posto al centro del proprio interesse il patrimonio storico-artistico del territorio pisano e la necessità di estenderne la conoscenza.